

**SCIENZA** Oltre 80 studenti lombardi al Volta per l'International Cosmic Day fondata dal professor Zichichi



Le immagini della mattinata; in basso, nei riquadri, Luciana Tonarelli e Attilio Grassotti

## "Caccia" ai raggi cosmici: Lodi capitale della fisica

di **Cristina Vercellone**

A Lodi giovani fisici crescono. La città, infatti, grazie all'istituto Volta che ospita due telescopi speciali costruiti al Cern e al Gandini che ne ospita uno, è l'unica sede in Lombardia deputata alla rilevazione dei raggi cosmici. Per questo ieri sono arrivati al Volta, insieme agli studenti del vicino liceo scientifico, anche gli alunni del Novello di Codogno e del Cesaris di Casale, insieme agli studenti di Milano, Parabiago, Iseo e Piacenza. L'appuntamento è con l'International cosmic day.

«Per il terzo anno consecutivo - spiega l'ex preside del Gandini Abele Bianchi, fisico nucleare e associato del centro Fermi di Roma - Lodi è una delle 43 sedi del pianeta ad

ospitare l'International Cosmic Day. Lo scopo è confrontare gli esiti dell'indagine sui raggi cosmici svolta dai centri di ricerca sparsi in tutto il mondo. In Italia sono coinvolti 17 centri dell'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare), che hanno sedi presso le università, e 10 scuole italiane scelte tra 110 del progetto E.E.E. (Extreme energy events). Di queste, una è Lodi. Oggi sono arrivati 67 studenti e 14 docenti di 8 scuole. Questo sistema di 3 telescopi rappresenta un importante osservatorio a livello nazionale».

Grazie ai telescopi di Lodi, dice Bianchi, «è possibile anche individuare la direzione dalla quale arrivano i raggi cosmici, circa 50 mila in un quarto d'ora». «Lo scopo - ammette la preside del Volta Luciana

Tonarelli, che ha portato il suo saluto agli studenti - è appassionare i ragazzi». Ed è lo stesso scopo, annota Bianchi, che guidava il professor Antonino Zichichi quando, nel 2004, ha iniziato a contattare le scuole per questo progetto. Adesso ce ne sono 50 in Italia.

Gli alunni hanno analizzato persino i dati in arrivo dal Polo Nord. «Il nostro secondo telescopio - spiega Tonarelli - sarà inaugurato a gennaio. L'abbiamo installato grazie alla donazione di 12.500 euro della Banca Popolare di Lodi. Quest'anno abbiamo 25 ragazzi che partecipano al progetto. L'obiettivo è portare i giovani allo studio universitario della fisica e della matematica. I nostri fisici sono richiesti in tutto il mondo». Al Volta gli studenti del



professor Attilio Grassotti lavorano su questi temi ogni lunedì. «Abbiamo un corso pomeridiano - spiega il docente -, una parte di base e una avanzata nella quale lavoriamo sui raggi rilevati dai telescopi. Usiamo il root, che è lo stesso strumento utilizzato al Cern. Ogni giorno, durante l'intervallo, i ragazzi leggono i valori e li inviano al Cern». ■